



CENTRO CULTURALE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

Il “**Centro Culturale di Milano**” e “**Mondadori**”

Martedì **12 ottobre**, ore **21,00**

**Teatro Dal Verme** Via S.Giovanni sul Muro, 2 Milano

[MM1 Cairoli - MM2 Cadorna]

Organizzano:

## **QUALE VOLTO PER L’UOMO CONTEMPORANEO?**

RELIGIONE, POLITICA, ECONOMIA

intervengono

S.E. Cardinale **Angelo Scola**, Patriarca di Venezia

**Gianni Riotta**, Direttore del *Sole 24 Ore*

coordina

**Camillo Fornasieri**, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

in occasione della pubblicazione del libro:

**Buone ragioni per la vita in comune** di A. Scola, Mondadori

ingresso gratuito, info e prenotazioni 02.86455162 - [www.cmc.milano.it](http://www.cmc.milano.it)

La serata rappresenta la prima iniziativa della stagione del “Centro Culturale di Milano”, e certo precisa, per l’importanza dei relatori e del tema, l’intento del suo programma.

In un contesto conflittuale come quello odierno, è necessaria la disponibilità a un reciproco e comune riconoscimento da parte di tutti i soggetti della società civile, teso ad affermare il valore sociale dell’“essere insieme”. Attraverso i temi della religione in rapporto con la società, la politica e l’economia, il Patriarca di Venezia è da anni impegnato nel rintracciare la strada che conduce a una condizione di stabile e autentica “amicizia civile”. Se pensiamo al momento dopo la caduta del Muro di Berlino o a quello dopo l’11 settembre o al momento successivo alla crisi economico-finanziaria si è sempre fatto fatica a riconoscere dei punti di riferimento assoluti, sia ideologici che religiosi sui quali fondare un nuovo inizio.

“Chi vuole, dunque, essere l’uomo del terzo millennio? - si chiede Scola nell’introduzione - Ci troviamo di fronte a un forte smarrimento nel cogliere chi sia l’uomo in se stesso. Vorrei porre l’accento sul soggetto e le sue relazioni in ambito politico ed economico, un soggetto segnato dalla religione, dalla fede cristiana in particolare, per offrire qualche buona ragione per mostrare che esso sa essere rispettoso della natura plurale della nostra società. Riconoscendo come valore pratico dell’essere insieme soggetti religiosi personali e comunitari, contribuendo alla vita buona nella *città comune*”.